Don Bernardo, in atteggiamento di intensa preghiera

Verona, luglio 1993

Lourdes, luglio 1993. Mia moglie ed io eravamo giunti da qualche giorno nella cittadina pirenaica con un pellegrinaggio. La mattina di venerdì 16 ci rechiamo per tempo alla grotta e da lontano scorgiamo una persona inginocchiata per terra. Avvicinandoci, la riconosciamo immediatamente. E' don Bernardo, in atteggiamento di intensa preghiera, le mani giunte, la testa inclinata, gli occhi chiusi. Non volgiamo disturbare quel colloquio così intimo e filiale e ci sistemiamo in disparte con altri devoti.

Quando, dopo qualche tempo, si alza in piedi, ci nota e si avvicina per salutarci. La sacralità del luogo ci consente solo una cordiale stretta di mano, ma l'incontro degli sguardi manifesta la reciproca soddisfazione per un incontro del tutto inatteso e, per di più, proprio in quel luogo. Successivamente ci confida di essere venuto a Lourdes con una intenzione tutta particolare. Il Vescovo di Mosca il 29 giugno, solennità dei santi Pietro e Paolo, ha firmato il Decreto di fondazione del Seminario: a settembre ci sarà l'apertura, ma manca ancora una struttura per l'accoglienza, mancano tante altre cose necessarie. Ci sono soltanto 12 giovani desiderosi di diventare sacerdoti.

In una situazione del genere l'aiuto della Madonna appare indispensabile. Ma don Bernardo, sempre ottimista, aggiunge: «lei che è stata presente con gli Apostoli alla nascita della Chiesa, non può non essere presente con il suo materno aiuto alla nascita della Chiesa Cattolica in Russia. Del resto il seminario sarà dedicato proprio a "Maria Regina degli Apostoli"».

Luigi Borghetti